

Stefano Lappe presidente, il PLR continua a rinnovarsi

CITTÀ / All'unanimità l'assemblea ha nominato il giovane avvocato, classe 1990, alla testa della sezione liberale radicale. Il neoeletto, che subentra a Gabriele De Lorenzi, vorrebbe un partito che torni tra la gente non solo a ridosso delle elezioni

Luca Pelloni

Un mix tra la freschezza portata dai giovani e l'esperienza di chi, invece, ha già vissuto qualche esperienza in più. È la strada che il neo presidente, Stefano Lappe, ha tracciato per il futuro della sezione cittadina del PLR, subito dopo la sua nomina ratificata all'unanimità dall'assemblea riunitasi ieri sera. Folta la partecipazione alla riunione, la prima in presenza dopo due anni, proprio per suggerire l'importante cambio ai vertici.

Dopo otto anni, infatti, il presidente Gabriele De Lorenzi ha deciso – assieme al «suo» comitato – di non sollecitare un nuovo mandato. E così, per la sua successione si è scelta la via del rinnovamento, iniziata proprio da De Lorenzi già tempo addietro. Basti pensare a quanti nuovi volti sono stati candidati – e in buona parte anche eletti – alle recenti elezioni comunali.

Tutte le sensibilità

Classe 1990, pur essendo giovane Stefano Lappe non è un novizio della politica. Avvocato di professione, e collaboratore anche del Locarno Film Festival, fa parte del PLR da tempo. E da qualche mese, a proposito di nuove leve elette ad aprile, siede in Consiglio comunale a Locarno. Lunga, inoltre, la sua militanza a livello cantonale e federale, iniziata all'età di 16 anni. «Assieme ai membri di diritto – il sindaco Alain Scherrer, i municipali Davide Giovannacci e Nicola Pini, così come il capogruppo in Consiglio comunale Luca Renzetti – vorrei costruire un Ufficio presidenziale formato da profili che rispecchino tutte le sfaccettature della società. Non potrà mancare una figura che rappresenti i tanti commerci e le aziende presenti in città, una che interpreti l'anima giova-



Il nuovo presidente della sezione liberale radicale di Locarno, Stefano Lappe.

ne del partito e una di almeno un paio di generazioni in più della mia, che possa portare quel bagaglio che solo gli anni permettono di avere».

Riavvicinare la base

Tra gli obiettivi, inoltre, «il riavvicinamento alla base, ai cittadini che sono stufo di vederci soltanto a un mese dalle elezioni, ma che meritano interlocutori disponibili ogni giorno dell'anno, affinché questa bellissima città possa continuare a crescere». Un riavvicinamento che dovrà passare «dall'organizzazione di momenti pubblici, dalla costituzione di un gruppo eventi che funga da antenna sul territorio e ci riavvicini al mondo associativo e culturale, a ricreare un vero e proprio tessuto di quartiere». Un'altra idea, infine, è quella di costituire «gruppi di lavoro comuni che da un lato fungano da supporto a chi siede nelle istituzioni cittadine e dall'altro permettano di valorizzare le

persone e talenti che non ricoprono alcun ruolo istituzionale, ma che possono dare tantissimo al nostro partito e alla città».

Il campanello d'allarme

Ma l'assemblea, per l'uscente Gabriele De Lorenzi, è stata anche il momento per tracciare un bilancio della situazione del PLR cittadino, di cui le recenti elezioni sono un barometro d'eccellenza. «Abbiamo nuovamente conservato il più che secolare sindacato liberale», ha esordito De Lorenzi, ricordando anche la recente elezione di Nicola Pini, 20 anni dopo quella di Marco Pessi, alla carica di primo cittadino del cantone. «Non possiamo però sottacere la leggera perdita in Consiglio comunale», ha continuato, leggendo il leggero arretramento come un campanello d'allarme. «Tuttavia, va sottolineato come noi liberali, a differenza di altri partiti, non abbiamo fatto ricorso ad espedienti come

cambiamenti di domicilio dell'ultima ora, al riciclaggio di personalità già in naftalina, alla strategia dell'usato sicuro. Purtroppo qualche esponente della nostra sezione con questi personaggi ci sta andando a nozze, speriamo che questo comportamento «camuffato da collaborazione tra partiti» non danneggi la sezione liberale di Locarno e i suoi membri attivi e corretti». Il presidente uscente ha quindi ribadito come il suo partito abbia puntato sul rinnovamento. «Perché la vita, anche la vita politica, ha un senso solo se si rinnova, se è capace di guardare avanti e non indietro, con fiducia nei nostri giovani, pur ricordando sempre a loro che per andare avanti con passo sicuro è sempre necessario tener d'occhio lo specchietto retrovisore. Conoscere la storia di ciò che siamo stati, ci permette di meglio capire ciò che siamo e ciò che dovremo essere e quali valori dobbiamo proporre».